



COMUNICATO STAMPA

CAOS TASI DUE PESI E DUE MISURE

Roma, 13 giugno 2014

Tanto si è detto e tanto si continua a dire sulla Tasi, ma poco in concreto si sta facendo. Ogni Comune fa il bello e il cattivo tempo. Se sollecitate, alcune municipalità accolgono la richiesta di proroga; in un question time alla Camera dei deputati è stato risposto che ai contribuenti che versano meno del dovuto non verranno applicate sanzioni né interessi, non è dato sapere però qual è il termine ultimo per godere di tale "beneficio": insomma di imperante c'è solo ed esclusivamente il caos più totale e il senso di frustrazione dei cittadini e dei professionisti.

Frustrazione che aumenta allorché si leggono i comunicati di alcuni comuni e si ha chiara, se già non lo fosse, la sensazione della disparità di dignità tra contribuente e pubblica amministrazione.

Un esempio per tutti. Un comune italiano ha inviato ai propri cittadini i bollettini precompilati con l'importo Tasi dovuto. Molti di questi sono risultati errati. Nel sito internet del comune, l'amministrazione comunale di quella città ha inserito un comunicato il quale recita tra l'altro:

"Dopo alcune verifiche riteniamo di potere accogliere la richiesta di Caaf ed intermediari, se questo serve a tranquillizzare ulteriormente i contribuenti e gli operatori del settore, e se consente di aumentare e migliorare la nostra collaborazione per un progetto che agevola la vita ai contribuenti riducendo loro i costi, e semplifica il lavoro in prospettiva per l'Amministrazione. Ci auguriamo che questo tempo venga impiegato da tutti per potere con tranquillità verificare le proprie posizioni, consentendo all'amministrazione di correggere quegli errori che sono inevitabili perché sono alla fonte, nelle banche dati del Catasto o in altre situazioni, che non possiamo correggere se non confrontandoci costruttivamente con il contribuente. Auspichiamo infine che questa nostra decisione possa migliorare la distribuzione degli utenti presso i Caaf e ridurre i tempi di attesa nei nostri uffici. Inoltre, se un contribuente versa in base agli importi dei bollettini precompilati, e questi sono sbagliati, si conguaglierà a dicembre, in più o in meno. Se con la prima rata il contribuente ha pagato meno (il bollettino era in difetto), pagherà la differenza a dicembre senza alcuna sanzione. Se ha pagato di più con la prima rata (il bollettino era in eccesso) pagherà di meno a dicembre. Il contribuente che avesse riscontrato anomalie ha



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



dunque sei mesi di tempo per contattare gli uffici competenti e regolarizzare la propria posizione.”

Non vogliamo entrare nel merito del comportamento di quel comune, quello che ci interessa evidenziare è la sostanza espressa in quelle righe. Pochi ma chiari concetti: io pubblica amministrazione se ho sbagliato l'ho fatto perché era inevitabile in quanto gli errori sono alla fonte, nelle banche dati del Catasto o in altre situazioni. Chiediamo: il cittadino e il professionista hanno lo stesso diritto di giustificarsi?

E ancora: se io pubblica amministrazione, per errore, ho fatto pagare in più o in meno, tutto si sistemerà con il pagamento di dicembre, senza sanzioni. Atteggiamento lodevole, ma se a commettere errori inevitabili, in quanto le normative sono caotiche e raffazzonate, sono i professionisti o i cittadini comuni, si applica la stessa magnanimità?

Ci viene il dubbio che, mentre lo Statuto del Contribuente è perennemente disatteso, vi sia uno Statuto della Pubblica Amministrazione applicato alla virgola.

Miriam Dieghi
Segretario Politico ANC